

PLATFORM

Numero 18 - Anno IV - 2018 - Publicomm Srl - Milano - Bimestrale - Prima Immissione 16 aprile 2018 - Italy 10 € - A 16 € - B 15 € - D 19 € - F 16 € - UK 12 £ - P 14 € - E 14 € - CH 15 Cfr - ISSN 24209090

FORMAFANTASMA

SHARE

RENZO PIANO BUILDING WORKSHOP | FRANCISCO MANGADO
BÜRO OLE SCHEEREN | JACQUES FERRIER ARCHITECTURE
LABORATORIO PERMANENTE | GAMBARELLARCHITETTI
VUDAFIERI-SAVERINO PARTNERS | MATTEO FANTONI STUDIO



VUDAFIERI • SAVERINO PARTNE



Ph. Giovanni Gastel

FEDERICA BIASI,

born in 1989, graduated with honours from European Institute of Design in 2011. From 2011 to 2013 she worked with several design agencies based in Milan. In 2014 she moved to Amsterdam to observe and understand the nordic design and the emerging trends, focusing on the aesthetic beauty and the formal simplicity which has inspired her personal style.

THE DESIGN OF FEELINGS

More than changing the world, design today now has to excite. Designers do not create for themselves but for others: humans are always at the centre but now in addition to physical interaction with the object, there is also the emotional element, which is both subtle and invisible.

We live in a very different era from those that have gone before. The role of women has changed and is changing, a number of men are becoming more aware of the world in which they live and design has to be able to reflect this change, it has to be able to move something more and to carry out different functions.

I believe that "success" and a return to craftsmanship is partly due to this since now people can have any product they want, yet a hand-made product with inherited and inherent thought and technique is increasingly rare.

The beauty of imperfections, the joy of knowing that something was created by a living breathing human being so that another person can use and enjoy it is priceless which is why craftsmanship is back together with superior product quality.

Aesthetics is another powerful theme: we should always be more attentive to the aesthetics of things: the Earth, flowers, the sea, everything in nature and the animal world reminds us every day what beauty is, and I would be very happy for us to remember this constantly because I believe it can have an influence not only on the experience of a product but also on us ourselves.

Oggi il design, più che cambiare il mondo, deve emozionare. Il designer non crea per se stesso, ma per gli altri: l'uomo è sempre al centro, ma non c'è più soltanto la sua interazione fisica con l'oggetto, ma anche la sfera emozionale, la parte invisibile e sottile. Viviamo in un'epoca molto diversa da tutte le precedenti. Il ruolo della donna è cambiato, sta cambiando, alcuni uomini stanno prendendo più consapevolezza del mondo in cui vivono e il design deve saper riflettere questo cambiamento, deve riuscire a smuovere qualcosa di più, e a svolgere funzioni diverse. Penso che il "successo" e il ritorno all'artigianalità sia dovuto anche a questo, le persone possono avere qualsiasi prodotto vogliano ormai, ma un prodotto fatto a mano, con un pensiero e una tecnica ereditata è sempre più raro.

La bellezza delle imperfezioni, la gioia di sapere che è stato fatto da una persona in carne e ossa affinché un'altra persona possa usarne e goderne è impagabile, ecco perché, insieme alla qualità superiore del prodotto, l'artigianalità è tornata.

L'estetica è un altro tema forte: dovremmo essere sempre più attenti all'estetica delle cose, la Terra, i fiori, il mare, tutta la natura e il mondo animale ci ricordano ogni giorno che cos'è la bellezza, e mi piacerebbe che anche noi ce ne ricordassimo sempre, perché sono convinta possa influire non solo sull'esperienza di un prodotto ma anche su di noi.



Ilario, Mingardo 2017



Sophie, Gallotti e Radice 2018. Ph. Sara Magni



Marianne Mingardo 2018

